

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-3699 del 03/07/2024
Oggetto	PROCEDIMENTO MO21A0037 - BARBIERI LEONARDO - AUTORIZZAZIONE AD ESEGUIRE I LAVORI DI PERFORAZIONE DI UN NUOVO POZZO PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA SOTTERRANEA AD USO IRRIGAZIONE AGRICOLA IN COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (MO). REGOLAMENTO REGIONALE N. 41/2001
Proposta	n. PDET-AMB-2024-3807 del 02/07/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno tre LUGLIO 2024 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA

OGGETTO: PROCEDIMENTO MO21A0037 - BARBIERI LEONARDO - AUTORIZZAZIONE AD ESEGUIRE I LAVORI DI PERFORAZIONE DI UN NUOVO POZZO PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA SOTTERRANEA AD USO IRRIGAZIONE AGRICOLA IN COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (MO). REGOLAMENTO REGIONALE N. 41/2001

LA RESPONSABILE:

VISTA la Legge Regionale n° 13 del 30/07/2015 con cui la Regione Emilia-Romagna ha affidato ad ARPAE Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente ed Energia le funzioni regionali in materia di concessione e gestione del Demanio Idrico di cui al R.D. 1773/33;

PREMESSO che:

- Barbieri Leonardo (C.F. BRBLRD72S29Z700G) ha presentato, in data 16/07/2021 con PG/2021/11866, una domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea con la perforazione di un nuovo pozzo in Comune di Castelfranco Emilia, in un terreno di proprietà censito al foglio 83 mappale 54 NCT del medesimo Comune, codice procedimento MO21A0037;

- con atto DET-AMB-2022-571 del 08/02/2022 è stata rilasciata l'autorizzazione alla perforazione del pozzo ai sensi dell'art. 16 del Regolamento Regionale 41/2001, avente durata di sei mesi, successivamente prorogata per ulteriori sei mesi con nota prot. PG/2022/145509 del 06/09/2022, senza che siano stati avviati i lavori di realizzazione dell'opera;

- con atto DET-AMB-2024-91 del 10/01/2024 l'istanza di cui sopra è stata archiviata per la mancata risposta al preavviso di diniego ex art. 10bis L. 241/90 prot. PG/2023/182102 con cui si è richiesto l'inoltro di nuova istanza di autorizzazione alla perforazione, non potendo la sopracitata Autorizzazione DET-AMB-2022-571 essere ulteriormente prorogata;

- con istanza prot. PG/2024/91447 del 17/05/2024 Barbieri Leonardo ha presentato nuova domanda di concessione con il medesimo oggetto dell'istanza archiviata, completa di quanto necessario per la procedibilità della medesima;

DATO ATTO che:

- tipologia e caratteristiche tecniche dell'opera indicata nella nuova domanda sono le medesime di quelle relative all'Autorizzazione scaduta;

- l'iter istruttorio condotto per la domanda di concessione di cui al procedimento MO21A0037 risultava già concluso prima dell'emissione dell'Atto di archiviazione DET-AMB-2024-91 del 10/01/2024;

RITENUTO, per le motivazioni di cui al punto precedente, di mantenere valida l'istruttoria tecnico-ambientale effettuata per il rilascio dell'Autorizzazione DET-AMB-2022-571 del 08/02/2022 e relativa istanza di concessione, ed in particolare del parere ricevuto dalla Provincia di Modena ai sensi dell'art. 12 del Regolamento Regionale, anche in ordine ai criteri di efficacia e di economicità che reggono il procedimento amministrativo ai sensi dell'art. 1 della L. 241/90;

PRESO ATTO che è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 330 del 24/11/2021 l'estratto della domanda di concessione senza che nei termini previsti dal predetto avviso siano pervenute osservazioni né opposizioni;

DATO ATTO che l'Autorità Distrettuale di Bacino del Fiume Po:

- predispone i Piani di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po per il raggiungimento e mantenimento del bilancio idrico nel territorio di sua competenza, di cui l'ultimo in vigore è stato approvato con delibera n. 4/2021;

- ha introdotto un'apposita metodologia cosiddetta ERA (Esclusione/Repulsione/Attrazione) per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dalla Direttiva Quadro Acque, con le

Deliberazioni 8/2015 e 3/2017 (c.d. Direttiva derivazioni), che è stata recepita, per quanto riguarda il territorio della Regione Emilia-Romagna, con la D.G.R. n. 1195/2016;

ACCERTATO che, in seguito alla valutazione della derivazione effettuata mediante il "metodo ERA" essa risulta rientrare nella matrice "stato A" (Attrazione), pertanto l'utenza richiesta è compatibile con l'equilibrio del bilancio idrico e non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi definiti per il corpo idrico interessato dal prelievo;

ACQUISITI

- con prot. PG/2022/16353 del 01/22/2022, il parere favorevole del Servizio Pianificazione Urbanistica Territoriale e Cartografica della Provincia di Modena, relativamente alla compatibilità dell'utilizzazione della risorsa idrica con le disposizioni dei piani di livello provinciale;

- con prot. PG/2024/114016 del 20/06/2024, il contributo del Consorzio Bonifica Burana, con il quale si comunica che nulla-osta per l'istanza di concessione in oggetto in quanto i terreni da irrigare non risultano assoggettati al contributo consortile irriguo;

VERIFICATO che il richiedente ha versato, ai sensi dell'art. 153 della L.R. n. 3/99, l'importo di € 230,00 in data 16/07/2021 per l'espletamento dell'istruttoria della domanda di concessione in oggetto, e che il medesimo importo è stato versato in data 13/05/2024 per la nuova istanza di autorizzazione;

VISTI:

- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775;
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41;
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152 e s. m. i.;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3;
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005;
- la Direttiva 200/60/CE;
- il Decreto della Direzione Generale per la salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente n. 29/STA del 13/02/2017;
- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l'art.8;
- le deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 65/2015, 787/2014, n. 1781/2015, n. 2067/2015, n. 1195/2016, n. 2293/2021 e n. 1060/2023;
- le deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2254/2015, n. 1415/2016 e n. 1792/2016;
- la legge n. 241/1990 e s.m.i.
- il Decreto Legislativo n. 33/2013;
- la deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
- le deliberazioni del Direttore Generale Arpae n. 75/2021 e n. 130/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale e analitico dell'Agenzia come da ultimo modificate con la D.D.G. n. 163 del 22/12/2022;
- la DDG Arpae n. 100/2022 di aggiornamento della designazione dei responsabili trattamento dati personali ai sensi della vigente normativa RGDP;
- la DDG 108/2022 con la quale la dott.ssa Valentina Beltrame è stata nominata responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni del SAC di Modena;
- la DDG n. 7/2024 - Approvazione del "Piano integrato di attività organizzazione (PIAO) 2024-2026" e del "Programma annuale delle attività 2024" di Arpae Emilia-Romagna con particolare riferimento alla Sottosezione 2.3: rischi corruttivi e trasparenza ;

DATO ATTO che:

- come previsto dalla Deliberazione del Direttore Generale n. D.D.G. n. 100 del

20.07.2022, il titolare del trattamento dei dati personali forniti dal proponente è il Direttore generale di ARPAE Dott. Giuseppe Bortone;

- il soggetto attuatore degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali è la Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro Dr.ssa Valentina Beltrame e che le informazioni di cui all'art.13 del d.lgs. 196/2003 sono contenute nell'Informativa per il trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria di ARPAE SAC di Modena, con sede in Modena, via Giardini n.472 e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP);

- **SU PROPOSTA** della Responsabile del procedimento Dr.ssa Angela Berselli Incaricata di Funzione Polo Specialistico Demanio acque dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro Arpae;

Per quanto precede:

DETERMINA

a) **di autorizzare**, fatti salvi i diritti dei terzi e quanto disposto dalle norme urbanistiche ed edilizie del Comune interessato, Barbieri Leonardo (C.F. BRBLRD72S29Z700G) , alla perforazione di un pozzo, da realizzarsi in comune di Castelfranco Emilia su terreno di proprietà – procedimento identificativo: MO21A0037;

b) **di stabilire** che il nuovo Pozzo avrà portata massima di prelievo pari a l/s 12,5 e che il volume complessivamente estratto dalla derivazione consisterà in mc/anno 10.800 per uso irrigazione agricola di un fondo di estensione pari a 22 ha;

c) **di approvare** l'Allegato Tecnico, parte integrante della presente determinazione, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da osservare nell'esecuzione dei lavori di perforazione del nuovo pozzo;

e) **di stabilire** che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si procederà alla pubblicazione sul sito web di www.arpae.it nella sezione "Amministrazione trasparente";

f) **di stabilire** che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpa;

g) **di dare conto** che l'originale del presente provvedimento è conservato presso l'archivio informatico di questo Servizio Autorizzazioni e Concessioni e ne sarà consegnata al concessionario una copia, che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

i) **di informare** che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque Pubbliche e al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n. 1775/1933, all'Autorità giurisdizionale amministrativa per controversie aventi ad oggetto atti e provvedimenti relativi a rapporti di concessione di beni pubblici, ai sensi del D. Lgs. n. 104/2010, art. 33 comma 1 lettera b), nonché all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda le controversie concernenti canoni ed altri corrispettivi;

La Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni
di ARPAE Modena
Dott.ssa Valentina Beltrame
DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

ALLEGATO TECNICO

REGOLAMENTO REGIONALE n. 41/2001 - art. 16

CONDIZIONI E PRESCRIZIONI TECNICHE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI DI PERFORAZIONE DEL
NUOVO POZZO

Art. 1 – UBICAZIONE E CARATTERISTICHE DEL NUOVO POZZO

L'opera di presa da realizzarsi è costituita da un pozzo, da ubicare in comune di Castelfranco Emilia (MO), in via Confine 1583, su terreno di proprietà del richiedente.

I **Dati tecnici di progetto del pozzo** sono i seguenti:

Dati catastali NCT Comune di Castelfranco Emilia	Foglio 83, Mappale 54
Coordinate UTM RER	X: 669054 Y: 929938
Diametro e Materiale colonna	PVC, 315 mm
Profondità	Profondità massima 31 m
Acquifero sfruttato	0410ER-DQ2-CCS – conoide Panaro confinato superiore
Finestrature	unico tratto filtrante in corrispondenza della falda da captare tra 14 e 31 m da p.c.
Avampozzo	Non previsto
Potenza elettropompa	33 KW
Portata di esercizio	12,5 l/sec
Contatore volumetrico	Da installare

1.2 Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della perforazione o modificare le caratteristiche dell'opera autorizzata (profondità, diametro, ecc.) i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale a questo Servizio ed il Titolare dell'autorizzazione, per riprendere i lavori, dovrà munirsi del provvedimento autorizzativo di variante.

Art. 2 – COMUNICAZIONI INIZIO LAVORI

2.1 Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite, il titolare/concessionario, dovrà comunicare tramite lettera ad ARPAE – S.A.C. di Modena - Unità Gestione Demanio Idrico, e/o tramite posta, o via e-mail/PEC (aomo@cert.arpa.emr.it), con un anticipo di almeno 10 gg., la data di inizio dei lavori di perforazione contenente un previsione schematica della durata dei lavori;

2.2 Entro 30 giorni dall'ultimazione dei lavori, dovrà essere inviata a questo Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena – ARPAE, la relazione di fine lavori con l'asseverazione dell'osservanza delle disposizioni impartite con la presente determinazione, a firma del tecnico incaricato della direzione dei lavori di perforazione del pozzo (geologo), contenente:

- le caratteristiche dei lavori eseguiti (tecnica utilizzata per la perforazione, ecc);
- conferma dell'ubicazione del pozzo così come previsto nelle adiacenze del pozzo esistente;
- conferma dei dati di diametro e profondità del pozzo, quote della fenestratura e degli altri dati di caratterizzazione dell'opera compresa la pompa installata ed il contatore volumetrico;
- tipo delle opere a protezione del pozzo (**avampozzo**, etc.);
- tipo di falda captata, il regime ed il movimento naturale della falda stessa;
- la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che verrà installata;
- la **scheda tecnica per pozzo extradomestico** fornita dallo scrivente Servizio.

- i risultati di una prova di pompaggio a gradini in quanto il nuovo pozzo presenta portata massima superiore a 5 l/sec.

- **Allegata alla relazione di fine lavori dovrà inoltre pervenire idonea documentazione fotografica delle operazioni di realizzazione del nuovo pozzo in grado di comprovare in maniera univoca e non ambigua il rispetto delle prescrizioni impartite con la presente autorizzazione.**

2.3 si ricorda che per le perforazioni spinte oltre i trenta metri **sono a carico del richiedente anche gli adempimenti previsti dalla Legge 04/08/1984 n. 464;**

Art. 3 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE

3.1 I lavori dovranno eseguirsi secondo le prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, fatte salve altre prescrizioni che potranno essere impartite, anche nel corso d'opera, dallo scrivente Servizio.

3.2 La Ditta incaricata della perforazione deve essere dotata delle attuali tecnologie disponibili nel settore specifico. In particolare dovrà procedere con impianti di perforazione attrezzati per il controllo di eruzioni di gas e realizzare una accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso. Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, anche in fase di esercizio del pozzo. Se durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali, se ne dovrà provvedere **l'immediata sospensione**, avvertendo il Servizio S..A.C. - ARPAE di Modena per gli eventuali provvedimenti che venissero prescritti e che saranno vincolanti per la ditta stessa.

3.3 La perforazione del pozzo dovrà essere effettuata con tecnica a rotazione con fluidi di perforazione composti da fanghi a base di acqua e bentonite o semplicemente acqua. E' vietato l'utilizzo di polimeri organici o inorganici non biodegradabili.

3.4 Nel corso delle operazioni di perforazione, per evitare un possibile inquinamento anche accidentale delle falde acquifere, dovrà essere previsto un adeguato isolamento del terreno, se necessario, con teli impermeabili; si dovrà prestare particolare cura nell'impedire la dispersione di oli, carburanti o altri materiali inquinanti e/o il loro accesso nel foro di perforazione.

3.5 l'opera dovrà essere protetta da un pozzetto di manovra, interrato o fuori terra, con chiusura a tenuta ermetica, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali/meteoriche di eventuale infiltrazione o comunque con accorgimenti atti ad impedire l'afflusso di acque di dilavamento al suo interno. Il pozzetto di manovra/avampozzo dovrà essere completato realizzando una platea in cemento intorno alla captazione o comunque con opere di finitura tali da garantire adeguata protezione ambientale della colonna del pozzo (es. adeguata pendenza);

3.6 la colonna del pozzo dovrà essere completata con idonea sigillatura dell'intercapedine tra perforo a base di boiaccia bentonitica o in pellet, argille rigonfianti tipo "compactonite" o malta cementizia accuratamente posta in opera al fine di non mettere in comunicazione fra loro le falde attraversate, evitando la potenziale diffusione di eventuali inquinanti e fenomeni di cross-contamination indotti da diverse pressioni interstiziali delle lenti di falda, quand'anche di minimo spessore;

3.7 La testa del pozzo dovrà essere sigillata con apposita flangia che dovrà contenere, oltre all'apertura per il passaggio di cavi elettrici e tubazione di mandata, un foro provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di sonda di rilevamento del livello; dovrà altresì essere previsto un rubinetto per il prelievo di campioni ovvero apposita apertura per la manovra di inserimento di campionatori tipo bailer;

3.8 La tubazione idraulica di mandata dal pozzo dovrà essere attrezzata con valvola di non ritorno per garantire che la circolazione idrica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo medesimo.

3.9 I materiali di risulta provenienti dagli scavi e dalle perforazioni dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo seguendo le indicazioni del D.P.R. 120 del 13/06/2017 (Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo) oppure sulla base della vigente normativa sui rifiuti.

3.10 I fanghi liquidi o semiliquidi impiegati nei lavori di perforazione e non riutilizzabili dovranno essere conferiti come rifiuti a ditta autorizzata con emissione di formulario di identificazione nel rispetto della vigente normativa ed in nessun caso dovranno essere abbandonati nell'ambiente o dispersi nelle aree circostanti allo scopo di disfarsene.

3.11 Le acque di risulta dalle perforazioni potranno essere scaricate in fognatura nel rispetto del regolamento del gestore del Servizio Idrico Integrato e dei limiti stabiliti dal D.Lgs. 152/06 (parte terza allegato 5 tabella 3 colonna "Scarico in rete fognaria") qualora compatibili, ovvero dovranno essere raccolti in apposita cisterna e conferiti come rifiuti liquidi con le medesime raccomandazioni di cui al punto che precede; E' vietato scaricare le acque provenienti dallo spurgo del pozzo direttamente in fossi interpoderali e/o nelle scoline stradali in assenza di specifica autorizzazione.

3.12 Dovrà essere rispettato quanto previsto dal punto L) del D.M. LL.PP. 11.3.1988; nella fattispecie dovranno essere adottati mezzi e modalità di estrazione dell'acqua tali da evitare che con essa venga estratto il terreno o la sua frazione più fine e che non si verificino cedimenti della superficie del suolo incompatibili con la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento. Per evitare ciò risulta importante una corretta realizzazione del dreno da posare in corrispondenza del tratto finestrato del pozzo.

3.13 Prescrizione di cautela. L'opera non deve compromettere gli usi idrici derivanti da precedenti autorizzazioni. Il titolare si impegna altresì a soddisfare le disposizioni pervenute dagli Enti interessati circa la salvaguardia della risorsa idrica sotterranea.

3.14 Dispositivo di misurazione - Il pozzo dovrà essere equipaggiato di un dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua sotterranea emunta, in ragione dell'attivazione di un'utenza ad uso extradomestico.

Art. 4 – TERMINI

4.1 La presente autorizzazione è accordata per la durata di mesi sei a decorrere dalla data di notifica del presente atto e potrà essere prorogata, su richiesta dell'istante e per comprovati motivi per ulteriori mesi sei, a norma dell'art. 16 comma 2, punto c) del R.R. n. 41/2001.

4.2 Essa potrà essere revocata, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, in qualsiasi momento qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse.

Art. 5 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

5.1 Durante l'esecuzione dei lavori, da attuarsi a regola d'arte, dovranno essere osservate tutte le norme di tutela e di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 integrato e corretto con D.lgs. 03/08/2009 n. 106, nonché danni ai giacimenti nell'eventualità venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, siano esse in corrispondenza della testata del pozzo o dell'avampozzo, dovranno essere provviste di coperture. La zona di perforazione e del cantiere dovrà essere provvista di adeguata barriera di delimitazione per evitare l'accesso di persone estranee ai lavori.

5.2 Oltre alle condizioni su esposte la Ditta autorizzata è tenuta alla piena ed esatta osservanza delle norme generali e speciali in materia di acque pubbliche e di tutela delle acque dall'inquinamento;

5.3 Copia della presente autorizzazione dovrà essere consegnata alla Ditta esecutrice dei lavori e tenuta in cantiere ed esibita ad ogni richiesta del personale preposto alla vigilanza.

5.4 Tutte le spese inerenti alla vigilanza da parte del Servizio concedente, che si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati ed alle modalità di utilizzazione dell'acqua edotta, sono a totale carico della Ditta autorizzata.

5.5 Sono fatti salvi gli eventuali provvedimenti di competenza di altre Amministrazioni e l'emanazione dei provvedimenti in caso di accertate inadempienze alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e/o di violazioni di Legge.

Art. 6 - SANZIONI-DINIEGO-DECADENZA

6.1 Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente autorizzazione:

- qualora violi gli obblighi e/o le prescrizioni previste dalla presente autorizzazione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. 3/1999 e ss.mm. e integrazioni;

6.2 Il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione ne determina la decadenza e può comportare il diniego della concessione.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.